REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA035 La Rita Sorgenti Termali

Il Geosito "*La Rita Sorgenti Termali*" è ubicato al confine tra i territori di Lacco Ameno e Casamicciola, nel settore settentrionale dell'Isola d'Ischia e corrispondente alle emergenze sorgive di acque termali nella omonima località La Rita.
Queste sorgenti termali sono alimentate da falde superficiali che, nelle zone prossime alle pendici settentrionali del blocco risorgente di Monte Epomeo, si rinvengono nelle coltri detritiche e nei sedimenti vulcanoclastici cineritici affioranti lungo l'intero settore pedemontano dell'Epomeo che si sviluppa tra Lacco Ameno e Casamicciola, da località Fango, La Rita fino a località Bagni.

In particolare, in questa porzione del territorio ischitano si rilevano differenti Unità litologiche di natura detritica ascrivibili a fenomeni di *debris avalanches* e di *debris flow* che hanno coinvolto il settore settentrionale dell'isola in connessione agli eventi vulcano-tettonici del blocco risorgente di Monte Epomeo.

I suddetti depositi costituiscono l'acquifero che ospita la falda superficiale che dà origine alle sorgenti termali di La Rita e di Bagni (Geosito NA036) e forma il bacino termale "La Rita – Bagni", così identificato in base alla omogeneità chimica delle sue acque.
Le acque di questo bacino termale, infatti, sono esclusivamente appartenenti al gruppo bicarbonato solfato sodico; fanno registrare una temperatura media di 55°C, con valori minimi di 17,7°C e un massimo di 83 °C.
Le loro caratteristiche chimiche derivano dalla composizione chimica delle acque meteoriche locali modificata da aggiunte di gas o vapori profondi di natura geotermica, essenzialmente ad anidride carbonica [CO_2] ed a solfuro di idrogeno [H_2S] ossidato dall'ossigeno atmosferico [O_2] a formare ione solfato [SO_4]. L'arricchimento in potassio ed il forte impoverimento in calcio e magnesio sono conseguenza dell'interazione delle acque con le rocce vulcaniche ischitane e della formazione di minerali secondari.
L'acquifero associato al bacino termale "La Rita – Bagni" ha uno sviluppo E – W e si distingue dai due bacini termali costieri di Lacco Ameno e Casamicciola proprio per la unicità del chimismo delle sue acque.

Le sorgenti termali La Rita emergono alla confluenza tra Vallone Del Monaco e Vallone La Rita (nel linguaggio locale *Cave*), quest'ultimo disseca da sud verso nord il territorio a confine tra Lacco Ameno e Casamicciola, dalle ripide pendici epomeiche fino alla zona costiera.

Queste emergenze, come le altre sorgenti termali dell'isola, erano conosciute ed utilizzate fin dai tempi della prima colonizzazione greca risalente all'VIII sec. a.C. Erano già allora note le azioni

benefiche di queste acque sebbene i greci ad esse associassero anche un concetto di divinità. Le cita Strabone nella sua opera "*Geographia*", come Plinio nella sua "*Naturalis Historia*". Ma ancora i romani continuarono l'uso delle acque termali che assunsero la funzione di distensione per il corpo e la mente.

Gli eventi vulcano-tettonici susseguitisi sull'isola hanno distrutto le testimonianze di questo primordiale utilizzo. Soltanto presso le sorgenti di Nitrodi (Geosito NA035), sul versante meridionale del blocco risorgente dell'Epomeo, nel 1700 sono state ritrovate alcune tavolette votive di epoca romana che rappresentano Apollo e le Ninfe Nitrodi in atto di versare acqua.

Dopo un lungo periodo di abbandono, nel Medioevo il termalismo ha ripreso lentamente a prosperare nuovamente e le terme furono costruite in prossimità delle sorgenti termali, fino a che nel Cinquecento iniziò un'epoca di ferventi studi e di nuove scoperte idrotermali. A questo periodo, tra gli altri, risale l'approfondito studio del medico calabrese Giulio Jasolino che nel 1588 pubblicò il più completo trattato di idrologia medica, il "*De' rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa hoggi detta Ischia*" a cui era allegata la dettagliata carta geografica di Mario Cartaro.

In tutti i trattati, le sorgenti termali *La Rita* sono conosciute come *Fonte dello Rete*; lo Jasolino, nel suo trattato del 1558, la descrive come «*… acqua chiara, calda e dolce, e di quella bevono tutti quelli di Casa nizzola, e anco del Lacco, perché portata in cava diventa fresca, questa non ha minera se non di terra argillosa …*».

La zona è stata più volte sepolta da colate di fango, anche in epoca recente (Del Prete e Mele, 2006; de Riso et al., 2004, Santo et al., 2011 e bibliografie correlate).

Descrizione elaborata da:

AA.VV., 2008, Acque Termali. Aqua Tempore Campania, Regione Campania – Assessorato Difesa del Suolo. Grafica Sud, 91 p.

Monti L., a cura di, 2011, Isola d'Ischia: Guida geologico-ambientale, Regione Campania - Assessorato Difesa del Suolo, 356 p.

Sbrana A., Toccaceli R., a cura di, 2011, Isola d'Ischia: Note Illustrative Carta Geologica 1:10.000. Regione Campania – Assessorato Difesa del Suolo, 216 p.